

PREPARIAMO LA GRANDE DIFFUSIONE STRAORDINARIA DI DOMENICA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Stasera in TV dibattito tra i partiti sul voto del 15 giugno

Stasera alle ore 22 la televisione e la radio trasmetteranno l'ultima edizione del ciclo di «Tribuna elettorale»...

L'indicazione è netta: per uscire dalla crisi del Paese occorre cambiare indirizzi e metodi

UN VOTO MEDITATO CHIARO POSITIVO ANCORA PIÙ GRANDE NEI COMUNI L'AVANZATA DEL PCI

Nei Comuni ove si è votato con la proporzionale l'incremento dei voti comunisti è stato del 6,9 per cento rispetto alle precedenti comunali - Conquistati 3.193 nuovi seggi - Nei Comuni capoluogo la distanza fra la DC e il PCI si è ridotta dall'8,1 per cento allo 0,9 - Passano alle sinistre centinaia di amministrazioni comunali elette con il sistema maggioritario

CONFERMA DI UNA LINEA

NEL vastissimo quadro di commenti - assai interessanti nel complesso - che non soltanto la stampa italiana ma anche quella internazionale ha dedicato ai risultati delle elezioni del 15 giugno, vi è una nota costante: il riconoscimento che il voto ha espresso innanzitutto l'esigenza di un mutamento e che di tale esigenza va ora tenuto conto se si vuole dare uno sbocco positivo alla crisi del nostro Paese.

Dai dati complessivi del voto comunale risulta ribadita ed anzi rafforzata la spettacolare avanzata comunista e la cospicua espansione dell'area di sinistra.

Da una colonna di opinioni si invita perciò la DC a rinnovarsi, a «fare quello che fino ad ora non ha fatto». E' certo significativo che un conservatore come Domenico Bartoli, sulla Nazione, si decida finalmente a parlare «di responsabilità precisa di un'intera classe di governo che è prevalentemente democristiana».

La gente ha votato come ha votato, in una fase difficile e travagliata della vita nazionale, perché è convinta che questa è la strada per affrontare e avviare a soluzione i problemi di fondo della vita nazionale, della ripresa economica, della riforma morale e civile.

Certo, questi e altri giornali entrano in contraddizione con se stessi quando poi imputano alla stessa DC ipotesiche «deboli» nei confronti dei comunisti e della sinistra. Quasi che le riforme ora invocate come necessarie, la pulizia amministrativa, il ritorno a una accettabile efficienza degli apparati statali, l'assunzione di misure positive per affrontare la crisi economica non richiedessero proprio un diverso rapporto tra tutte le forze popolari e democratiche.

Oggi si determinano possibilità nuove a partire dalle amministrazioni regionali, provinciali, comunali, dove in un così alto numero di casi si è ora in grado di costituire governi stabili, onesti e capaci, e dove anche dalla opposizione si potrà agire con maggiore efficacia nell'interesse delle comunità. Si aprono, dunque, nuove speranze per tutti coloro che intendono lavorare e produrre, per superare le gravi difficoltà del momento.

E' ANCHE interessante, ma a sua volta non privo di contraddizioni, il fatto che molti commentatori, dopo aver attribuito alla serietà e alla coerenza mostrate dai comunisti la ragione decisiva del larghissimo consenso da essi ottenuti, si preoccupano poi di raccomandare a noi di non montarci la testa e di non dare al voto un senso diverso da quello che ha. Sono domande inutili, e probabilmente lo sono coloro stessi che le pongono. Il nostro partito è forte e ha registrato ora un balzo in avanti di queste proporzioni appunto perché ha sempre saputo dimostrare di mantenere i propri impegni e di fare corrispondere i fatti alle parole.

Per questa stessa ragione è giusto dedicare qualche parola di commento alle singolari interpretazioni (che sarebbero fastidiose se non fossero ridicole) date al voto e alla affermazione dei comunisti da parte di settori della cosiddetta ultrasinistra. Si vorrebbe sostenere, da quella parte, che la nostra vittoria costituirebbe una sorta di smentita alla nostra politica e che l'imponente spostamento a sinistra ver-

Luca Pavolini

I SEGGI NEI COMUNI, PROVINCE E REGIONI

Table with 6 columns: Partiti, Comuni 1975, Differenze, Province 1975, Differenze, Regioni 1975, Differenze. Rows include PCI, Miste sinistra, PSIUP, PDUP, PC m.l., PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Miste cen. sin., Miste centro, Altri.

Dopo la sconfitta elettorale

La Direzione dc si riunisce oggi in un clima teso

Le sinistre dc chiederanno le dimissioni di Fanfani - Riunione della corrente dorotea - La Segreteria socialista: «Il PSI si opporrà ad ogni tentativo di vanificare il risultato elettorale»

Il risultato elettorale del 15 e 16 giugno sta riportando in primo piano - e in termini fortemente accentuati - gli aspetti della crisi della Democrazia cristiana, che oggi è più che mai crisi di direzione e di prospettiva politica.

Mentre rimane grave la crisi economica

Confronto sindacati governo oggi sulla vertenza Campania

Un milione 87mila disoccupati, di cui il 60% nel Mezzogiorno - Cento milioni di ore di cassa integrazione concesse nei primi 5 mesi dell'anno - Si preparano gli scioperi nelle Partecipazioni statali

Un milione e 87 mila disoccupati iscritti nelle liste di collocamento, 330 mila giovani in cerca del loro primo posto di lavoro, cento milioni di ore di cassa integrazione concessa nei primi cinque mesi di quest'anno.

Altre dati preoccupante è che il 60% dei disoccupati, quindi oltre seicentomila, sono nel Mezzogiorno, in particolare in Campania che da sola conta un quarto del «senza lavoro». Particolare importanza assume, quindi, anche alla

luce di queste cifre, l'incontro che si terrà oggi tra governo e sindacati, dedicato alla vertenza Campania. Si tratta del primo di una serie di confronti che avranno al centro tutti i temi di maggiore rilievo della crisi.

Lanciate contro il corteo dei compagni in festa

In fin di vita la ragazza colpita a Napoli dagli ordigni fascisti

Jolanda Palladino, 21 anni, ha ustioni gravissime in tutto il corpo - La delegazione del PCI all'ospedale e la protesta presso le autorità per la impunità goduta dagli squadristi autori di sanguinose imprese



IL GIORNALE che con maggiore ampiezza e con più spassionata attenzione (lo diciamo, personalmente, assai compiaciuti) ha esaminato ieri nelle sue cause, nei suoi aspetti, nelle sue prospettive l'affermazione comunista di domenica scorsa, è stato, a nostro giudizio, il «Corriere della Sera».

Il riflesso di questo andamento sulla consistenza delle rappresentanze comuniste nei tre ordini di assemblee è il seguente: REGIONI: da 200 a 247 seggi. PROVINCE: da 701 a 860 seggi.

Nei Consigli comunali dei capoluoghi (79) interessati a queste votazioni le sinistre aumentano le loro rappresentanze di 278 seggi. Mentre l'attenzione politica si rivolge adesso principalmente a quei casi regionali, provinciali e comunali in cui si confrontano le possibilità aritmetiche di organi di governo sia di sinistra che di centro-sinistra (il più rilevante è quello della Regione Liguria), cominciano a delinearsi i conti.

La Direzione del PCI è convocata in sede per oggi alle ore 9.

Messaggi al PCI di partiti comunisti e socialisti

Al PCI sono giunti numerosi messaggi di congratulazioni da partiti comunisti e socialisti di tutto il mondo. In Gran Bretagna, in URSS, in Francia, negli Stati Uniti, la stampa commenta ampiamente i risultati delle elezioni. La sconfitta democristiana, la grande avanzata comunista e il successo dei socialisti vengono sottolineati ed analizzati. Gli articoli esprimono talvolta sorpresa, e sempre, comunque, un grande interesse ed una viva attesa per le ripercussioni che il voto avrà sul futuro dell'Italia e dell'Europa, ripercussioni che si prevedono profonde e importanti.

Dirigente socialista assassinato in Sicilia

Il segretario della sezione socialista di Roccamareta, in Sicilia, è stato assassinato ieri mentre tornava a casa dal lavoro in campagna. Calogero Morreale aveva 35 anni, ed era padre di due figli. Gli assassini lo hanno atteso lungo la strada e hanno fatto fuoco senza nemmeno lasciarlo scendere dalla sua «500». Morreale è stato trovato più tardi accasciato sul sedile della vettura, da alcuni contadini. Il dirigente socialista era molto conosciuto e stimato e la sua uccisione, con lo stile tipico della mafia, ha suscitato profonda impressione.

Torino: il PSI disponibile per una giunta di sinistra

A Torino, dove comunisti e socialisti dispongono in consiglio comunale di 41 seggi su 80, è possibile la costituzione di una giunta di sinistra. In tal senso si è espresso anche il PSI dichiarandosi «favorevole alla costituzione di una giunta di sinistra aperta alle altre forze progressiste, qualificate sui contenuti programmatici e che hanno già dato prova di credibilità».

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 18. E' in condizioni disperate nella sala di rianimazione dell'ospedale Cardarelli la studentessa di 21 anni atrocemente ustionata da una bottiglia incendiaria lanciata dai fascisti in via Forla contro un corteo di auto di compagni e cittadini che manifestavano per il clamoroso successo riportato dal PCI a Napoli e in Campania. Condannati dagli elettori, nonostante il tentativo laurino di camuffamento (l'abolizione della sigla MSI sotto il simbolo della destra nazionale), i fascisti hanno scaricato la loro feroce rabbia aggredendo compagni, spaccando autovetture, assaltando, poi fuggendo rapidamente, automobilisti isolati. In via Forla, a pochi passi dalla famigerata sezione «Berta» («covo» di picchiatori, delinquenti comuni e spacciatori di banconote contraffatte - è stato compiuto il criminale agguato: in fin di vita è Jolanda Palladino, che l'anno scorso aveva preso il diploma di geometra e s'era iscritta al 1. anno di giurisprudenza. Una bottiglia incendiaria, lanciata dai criminali fascisti.

lo spogliarello

far vedere agli italiani come si governa con onestà. E ha un obiettivo finale: far giustizia presso i lavoratori, far pagare i parasiti e i signorini, ammantare gli speculatori, mandare in galera i ladri. Intanto il senatore bollito pare che non abbia intenzioni alcuna di lasciare il suo posto. Forse è meglio così: la sua presenza è una conferma che gli elettori hanno fatto bene a negare il loro voto a una DC la quale non ha ancora capito che nessuno, assolutamente nessuno, in Italia, lo vuol più vedere. La ripugnanza per Fanfani è il più forte sentimento unitario che percorre la Penisola. Coltiviamolo. Un suo intimo ha detto: «Da dieci o quindici anni fa Fanfani non è più lui. Ora riflette». Quindici anni fa il senatore aveva 52 anni. Ha cominciato a riflettere allora. Avendo cominciato così tardi, come del resto si vede, speriamo che migliori.

Giuseppe Mariconda

(Segue in penultima)